



# GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

## Sacro Monte, Crea

### Il Santuario della Vergine Assunta

Alcune fonti riferiscono che nel IV secolo S. Eusebio, per sfuggire alle persecuzioni ariane, si rifugiò sul monte di Crea ed edificò un luogo di culto mariano. Oggi all'interno del Santuario non è possibile individuare nulla del primo insediamento, ma i reperti attestano una significativa vitalità del luogo nel corso dei secoli seguenti.

Il Santuario ebbe due momenti di splendore: uno nel XIII secolo, quando venne realizzata la veneratissima statua lignea della Madonna, un tempo ritenuta opera di S. Luca, portata a Crea da S. Eusebio; l'altro nel secondo '400, quando il marchese del Monferrato, Guglielmo VIII Paleologo, commissionò diversi cicli di affreschi tra cui quelli della cappella di S. Margherita di Antiochia, realizzati nel 1474-79 dall'anonimo Maestro di Crea, vicino alla cultura di uno dei protagonisti della pittura del '400 piemontese, Martino Spanzotti.

L'impulso dato alla chiesa proseguì nel secolo successivo con la commissione a Macrino d'Alba della *Madonna con Bambino e Santi*, nella navata destra. Macrino seppe coniugare la lezione lombarda di Vincenzo Foppa con quella romana e toscana e nell'opera qui conservata è evidente la modernità del linguaggio e dell'impianto (lo spazio non è più diviso come in un polittico, ma unificato e di grande respiro) che dovette segnare una svolta nella cultura locale.

Numerosi gli interventi nel Santuario nei secoli successivi: la facciata seicentesca subì rimaneggiamenti fino nel 1953, quando fu realizzato il mosaico con *l'Assunzione di Maria*.

### Il Sacro Monte

Nel 1590 don Costantino Massino da Vercelli, priore del "santo luogo" di Crea, dedicando il suo *Trattato dell'antichissima divozione nel sacro monte di Crea* al duca Vincenzo Gonzaga, espose il suo progetto di sviluppare un Sacro Monte mariano accanto al santuario. Nel suo *Trattato* ha origine l'idea di un percorso devozionale in 15 stazioni dedicate ai Misteri del Rosario, su modello del Sacro Monte di Varallo, ormai in fase avanzata di costruzione.

Nel 1589 Vincenzo Gonzaga succedette al padre Guglielmo nel governo di Mantova e del Monferrato: è possibile che già durante la sua prima visita a Casale gli venisse sottoposto il progetto; infatti, con una solenne processione, il 1 novembre 1589 vennero piantate quindici croci nei luoghi che avrebbero ospitato le cappelle.

Le prime a essere costruite furono quelle della *Natività* e della *Presentazione di Maria al tempio*: nel 1598 erano dieci le cappelle che facevano da corona al Santuario. Pochi anni dopo il nuovo priore concepì un ambizioso disegno di ampliamento portando a quaranta il numero di cappelle da edificarsi, disegno che guidò gli interventi successivi, ma che non fu mai portato a termine.

Attualmente il Sacro Monte conta 23 cappelle e 5 romitori. Questi, posti sulla Via del Ritorno, rappresentavano momenti di ascesi mistica rivolta alle figure dei Santi.

A causa delle tormentate vicissitudini del cantiere restano molte difficoltà attribuite riguardo agli autori delle statue e degli affreschi. Tra i principali scultori vanno ricordati i fratelli Jean e Nicolas de Wespini (detti i Tabacchetti), artisti di provenienza fiamminga, il maggiore dei quali, Jean, aveva già lavorato a Varallo; sembrano inoltre aver fatto parte del cantiere di Crea i Prestinari, scultori attivi nel Duomo di Milano, e Melchiorre d'Enrico, pittore piemontese che operò soprattutto in Valsesia, fratello del più famoso Tanzio da Varallo. Tra gli autori degli affreschi emergono le figure di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, esponente di primo piano della pittura manierista piemontese tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo e Giovanni Battista della Rovere detto il Fiammenghino, autore di importanti cicli in Lombardia e Piemonte. Attualmente, però, poco rimane delle sculture e dei dipinti antichi a causa dei pesanti rifacimenti e delle sostituzioni avvenute tra '800 e '900.

Tra le cappelle merita una menzione particolare la *Cappella del Paradiso*, dove i Tabacchetti e il Moncalvo hanno probabilmente lavorato fianco a fianco. La cappella, dedicata all'Incoronazione della Vergine, rappresenta il culmine, fisico e spirituale, del percorso devozionale. Di grande effetto scenico è il

complesso delle sculture in terracotta e gesso che popolano la scena, con il gruppo formato da ben 175 angeli che portano in cielo la Vergine, cui fanno corona 300 figure plastiche di santi e profeti e una moltitudine di angeli musicanti dipinti sulla volta.

Tra gli interventi più recenti va segnalata l'edificazione ex novo della cappella della *Salita di Cristo al monte Calvario*, con il gruppo di statue in gesso eseguite tra 1892 e 1925 dallo scultore casalese Leonardo Bistolfi, protagonista dell'arte italiana tra '800 e '900.

Di seguito, l'elenco delle cappelle e la loro dedizione:

- I: Martirio di sant'Eusebio. Sculture di J. Wespini
- II: Riposo di sant'Eusebio
- III: Maria prefigurata e profetata
- IV: Immacolata Concezione
- V: Natività di Maria Vergine
- VI: Presentazione di Maria al Tempio
- VII: Sposalizio di Maria Vergine
- VIII: Annunciazione
- IX: Visitazione
- X: Natività di Gesù
- XI: Presentazione di Gesù al Tempio
- XII: Disputa di Gesù con i Dottori nel Tempio
- XIII: Orazione di Cristo nell'orto
- XIV: Flagellazione di Cristo
- XV: Incoronazione di spine
- XVI: Salita di Cristo al monte Calvario
- XVII: Nozze di Cana
- XVIII: Crocifissione di Cristo
- XIX: Resurrezione di Cristo
- XX: Ascensione di Cristo
- XXI: Pentecoste
- XXII: Assunzione della Vergine
- XXIII: Incoronazione della Vergine (*Cappella del Paradiso*). Sculture dei Tabacchetti; affreschi di Moncalvo

Sulla Via del Ritorno sono posti i romitori dedicati a S. Luca, S. Francesco, S. Rocco e all'Addolorata. Il quinto romitorio, dedicato a S. Alessio, è stato utilizzato nella prima metà del '900 per accogliere le spoglie dei frati. Dal 1980 la legge regionale di istituzione del *Parco Naturale e area attrezzata del Sacro Monte di Crea* lo include nel complesso dei Sacri Monti del Piemonte. Insieme a questi, dal 2003 è stato inserito nel *Patrimonio Mondiale dell'Umanità* tutelato dall'UNESCO.

Sacro Monte di Crea - Via Cascina Valperone, 1  
15020 Ponzano Monferrato - AL  
Tel. 0141 - 927120 - www.parcocrea.it

